Ccr Arenaura, spiraglio per la riapertura: progetto per riattivare la struttura di via Elorina

Si riapre uno spiraglio per la riapertura del Ccr di contrada Arenaura, il centro comunale di raccolta chiuso dal 2022 a seguito di una vicenda giudiziaria che ha determinato anche il sequestro di un'area, disposto dalla Procura. A tre anni dalla chiusura dell'impianto per il conferimento di rifiuti differenziati, parecchio utilizzato all'epoca dai siracusani, il Comune di Siracusa avrebbe tracciato un percorso che, se a buon fine, potrebbe consentire, nel giro di alcuni mesi, il riavvio della struttura. Gli uffici hanno elaborato un progetto- scadenza fra due giorni- con cui il Comune tenta di accedere ai finanziamenti previsti da una misura specifica (Azione 2.6.2 "Realizzazione e potenziamento di infrastrutture per la gestione, raccolta, riuso, riciclo di rifiuti e degli scarti di lavorazione"). Siracusa potrebbe in questo modo ottenere circa un milione di euro per interventi che riguardano sia la parte di trasferenza e trasbordo, sia quella che era utilizzata come Ccr e che, nel frattempo, è stata anche oggetto di numerosi atti vandalici. A prescindere dal progetto complessivo, tuttavia, l'idea sarebbe quella di stralciarne una parte, per rendere nuovamente utilizzabile nel più breve lasso di tempo possibile il Centro Comunale di Raccolta. Significa, tra gli altri lavori necessari, realizzare un collegamento alla rete fognaria, l'adeguamento degli impianti idrico ed elettrico e significa anche asfaltare il piazzale, nel frattempo ammalorato. Lo stralcio previsto potrebbe essere intanto finanziato con fondi comunali. Si tratta di un impegno di circa 200 mila euro. Con il progetto complessivo elaborato,si dovrebbero invece compiere tutti

quegli interventi motivati dalla Procura per andare verso il dissequestro dell'area. Un'eventuale riapertura del Ccr di Arenaura asseconderebbe le richieste di un'ampia fetta di territorio: da Sacramento a Fontane Bianche. Nonostante, infatti, l'avvio del piccolo centro comunale di raccolta di Cassibile, anche al centro di polemiche e proteste da parte dei residenti del condominio confinante, le esigenze dei residenti delle contrade marine non risultano al momento pienamente colmate.

Movida, raffica di controlli alla Pizzuta: lente d'ingrandimento sui giovani

Lente d'ingrandimento delle forze dell'ordine ancora puntata sui luoghi maggiormente frequentati dai giovani e soprattutto dai giovanissimi a Siracusa. Anche ieri sera, come nelle giornate precedenti, gli agenti delle Volanti, insieme alla Polizia Municipale, hanno condotto controlli congiunti nei pressi dei punti di ritrovo degli adolescenti, soprattutto alla Pizzuta, nella parte alta della città. Il bilancio parla di 74 giovani e 25 motocicli controllati. Alcuni conducenti sono stati sanzionati per il mancato utilizzo del casco protettivo, che è tornato, negli ultimi anni, a rappresentare un caso frequentemente riscontrato, così come la rimozione, per ragione estetica, degli specchietti retrovisori dai ciclomotori. Un comportamento che, oltre a rappresentare una violazione al Codice della Strada, riduce la possibilità di avere una visuale completa della strada e delle sue dinamiche quando ci si trova alla guida di un mezzo a due ruote. Questo incide negativamente sulle condizioni di sicurezza stradale.

Il servizio di controllo del territorio destinato soprattutto ai più giovani proseguirà nelle prossime ore, per l'intero fine settimana. Dalla polizia parte, attraverso i social, anche una sollecitazione direttamente rivolta ai ragazzi: "Continueremo ad esserci per la vostra sicurezza anche nei prossimi giorni- l'appello- voi metteteci la testa".

Oncologia: dieci posti letto a Siracusa, ambulatori ad Avola e Augusta

Dieci posti letto nel nuovo reparto di Oncologia (Struttura Complessa di Oncologia Medica) e attività ambulatoriale negli ospedali di Avola a sud e di Augusta a Nord. E' così che dovrebbe ricominciare a funzionare il meccanismo a partire da ottobre, quando la struttura complessa di Oncologia Medica tornerà, secondo quanto annunciato dal direttore generale dell'Asp, Alessandro Caltagirone, nei locali che la ospitavano originariamente, al piano terra dell'Ospedale Umberto I di Siracusa. In futuro, invece, il numero dei posti letto potrebbe essere incrementato, come previsto dalla rimodulazione della rete ospedaliera. L'Unità Operativa di Oncologia fu trasferita ad Avola in piena pandemia. Era in 2020 e la struttura sanitaria di via Testaferrata aveva l'esigenza di disporre di due Pronto Soccorso (uno Covid, l'altro non Covid).
Il primario, Paolo Tralongo esprime soddisfazione per il ritorno ad un percorso avviato- fa notare- 15 anni.
Dopo i lavori di riqualificazione dei locali che hanno ospitato il Pronto Soccorso, il reparto di Oncologia è quasi pronto (il trasloco è previsto per fine mese) per riavviare la

propria attività nel capoluogo.
“Il modello che abbiamo proposto 15 anni fa- ricorda Tralongo- prevedeva un hub centrale e accessi sia nella zona nord e sia nella zona sud della provincia. Una scelta oculata ed anche di prospettiva, perché guardava a quella che sarebbe stata la storia naturale della malattia oncologica, destinata alla continuità di accesso nei presidi”, alla stregua delle più comuni patologie croniche. “Allontanando poco i pazienti da casa-prosegue il dirigente medico- migliorano diversi aspetti, inclusa la cosiddetta tossicità finanziaria”. Tralongo presiede dallo scorso giugno il Collegio Italiano dei Primari Oncologi Ospedalieri. “E’ importante promuovere la cultura della prevenzione-sottolinea- perché una diagnosi precoce e la disponibilità di nuovi principi attivi – aggiunge – hanno già trasformato una malattia acuta in una condizione a indirizzo cronico, sempre più spesso guaribile del tutto, modificando radicalmente la storia naturale della patologia e la storia stessa della persona, anche dal punto di vista psicologico e sociale. Il nostro obiettivo -conclude il primario di Oncologia -è dare vita”.

Benemerenza civica a Francesca Albanese: a porte chiuse il consiglio comunale sulla proposta

Si svolgerà con ogni probabilità a porte chiuse la seduta del consiglio comunale dedicata alla proposta di conferimento della benemerenza civica a Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi

occupati. Il presidente dell’assise cittadina, Alessandro Di Mauro ha annunciato l’intenzione di chiedere in tal senso il supporto della prefettura, visto il clima particolarmente teso che si è venuto a creare intorno a questa vicenda e soprattutto dopo l’episodio che ha riguardato Paolo Romano, coordinatore cittadino e consigliere di Fratelli d’Italia, aggredito verbalmente all’uscita di Palazzo Vermexio e destinatario di un’email anonima contenete minacce di morte nei suoi confronti. Di Mauro invita ad abbassare i toni e rilancerà lo stesso appello anche durante la prossima seduta del consiglio comunale. “Il mio obiettivo e ruolo - puntualizza- è tenere a bada gli animi di chi siede tra gli scranni dell’aula Vittorini”.
In merito alla questione specifica, invece, il presidente Di Mauro evidenzia come la proposta di conferimento di benemerenza a Francesca Albanese non sia stata affrontata ancora nel merito, visto che è “emersa una pregiudiziale, in effetti legittima, su una questione di forma. Come accaduto in precedenti occasioni- puntualizza Di Mauro- la proposta deve partire da due quinti del consiglio comunale, attraverso la raccolta delle relative firme. A quel punto la giunta formalizza la proposta di assegnazione della benemerenza. Sarà così che si procederà”. Infine un riferimento agli “avvelenatori di pozzi- Non fanno che allontanare la gente della politica. E’ sbagliato aizzare la gente con toni violenti, ad esempio sui social, che danno il diritto di esprimere la propria opinione ma purtroppo- conclude Di Mauro- non insegnano ancora a pensare a quello che si scrive”.

Oncologia torna a Siracusa:

“Trasloco dal ‘Di Maria’ di Avola entro settembre”

“Entro la fine di settembre il reparto di Oncologia tornerà all’ospedale Umberto I di Siracusa, dopo i lavori di riqualificazione”.
Ad annunciarlo è il direttore generale dell’Asp, Alessandro Caltagirone. “Ieri pomeriggio- racconta- ho sentito il primario, Paolo Tralongo e possiamo avanzare questa previsione. Ci stiamo concentrando sulla necessità di riportare Oncologia nel capoluogo entro questo mese, con una serie di azioni organizzative, logistiche e con le ultime acquisizioni necessarie per il rispetto di questa scadenza”.
Il nuovo reparto di Oncologia, secondo le garanzie del general manager dell’Asp di Siracusa “è stato ristrutturato in modo tale da disporre adesso di ambienti sanitari eccellenti”.
L’Unità di Oncologia fu trasferita all’ospedale Di Maria di Avola (Ospedale unico Avola-Noto) nel 2020, in piena emergenza Covid. Un trasloco da subito ritenuto temporaneo, nell’ambito della gestione all’epoca dell’emergenza pandemia. I locali di Oncologia dell’Umberto I sono stati utilizzati, infatti, come Pronto Soccorso Non Covid-19 fino a quando, nei mesi scorsi, dopo i lavori di riqualificazione condotti, la postazione del Ps non è tornata nella collocazione originaria, ma con una diversa organizzazione degli spazi.

Carta Dedicata a Te,entro

giovedì l’elenco dei beneficiari: 500 euro per la spesa ma niente carburante

Saranno disponibili entro dopodomani le liste definitive dei nuovi destinatari della Carta Dedicata a Te. Il Comune di Siracusa, come le altre amministrazioni comunali italiane, riceverà entro l’11 settembre dall’Inps la comunicazione ufficiale sulla base della quale saranno avviate tutte le procedure per la consegna, ad ottobre, delle card che conterranno 500 euro da spendere per l’acquisto di beni alimentari di prima necessità. I beneficiari- i requisiti rimangono invariati rispetto agli anni scorsi- saranno nuclei familiari con almeno tre componenti (con priorità per le famiglia in cui ci siano dei componenti nati entro il 2011 ed entro il 2007) L’Isee non deve superare i 15 mila euro. Non andava presentata alcuna istanza. E’ l’Inps che stila l’elenco degli aventi diritto e che si interfaccia poi con Poste Italiane per la materiale consegna (e prima ricarica) delle carte, dalle quali non è possibile effettuare prelievi. L’assessore alle Politiche Sociali, Marco Zappulla entra nel dettaglio della misura, che quest’anno presenta degli elementi di novità rispetto al passato. “La ratio- premette- è quella di dare un sostegno concreto, prioritariamente alle famiglie con figli minori. Il numero di carte per il 2025 dovrebbe essere più o meno analogo a quello del 2024, quando nel capoluogo sono state circa 3.700 le famiglie destinatarie della somma. Non possiamo sbilanciarci ancora, però, sui numeri, visto che solo nelle prossime ore avremo la lista ufficiale,sulla quale i nostri uffici dovranno condurre le relative verifiche. Noi speriamo che il numero di carte possa essere questa volta superiore.”La carta- prosegue l’assessore- non potrà essere utilizzata questa volta né per l’acquisto di carburante, né per la sottoscrizioni di abbonamenti o

biglietti per il trasporto pubblico. Resta nominale. Nessuno, oltre all'intestatario, dunque, potrà utilizzarla. Non potranno beneficiarne i nuclei familiari che, nonostante in possesso dei requisiti richiesti, contino almeno un componente destinatario di altra misura di sostegno, incluse quelle legate alla disoccupazione. Dopo aver ricevuto l'elenco dall'Inps, il Comune avrà 30 giorni di tempo per validare le residenze. Assicuro, tuttavia, ai cittadini che è nostro intendimento non utilizzare tutto il tempo a disposizione. Al contrario, ci rendiamo conto delle necessità di molte famiglie e dunque velocizzeremo quanto possibile le tempistiche. La fase successiva sarà quella in cui l'Inps dialogherà con Poste Italiane per l'erogazione delle card. Aggiorneremo i cittadini attraverso il nostro sito istituzionale, i social, il canale Whatsapp, ma anche de visu, presso l'assessorato alle Politiche Sociali di via Italia 103. Intanto- conclude l'assessore Zappulla- è stato rifinanziato dall'Irfis il fondo relativo al contributo di solidarietà. Con l'aumento del budget, può aumentare anche il numero di beneficiari, attraverso lo scorrimento della graduatoria".

La storia di Salvo Bisicchia diventa un libro: nella sofferenza, un inno alla vita

La storia di Salvo Bisicchia diventa un libro. Si intitola "SLA, Solo Lui può Aiutarci" e racconta una straordinaria esperienza di vita, una "seconda nascita", legata ad una diagnosi spietata, attraverso la quale Salvo ha scoperto di essere affetto da Sla. Nonostante la malattia, continua a vivere con fede e speranza. La sua testimonianza vuole offrire

conforto a chi è scoraggiato, dimostrando che la vita può evolversi in modi inaspettati e che la fede, unita alla scienza, può fare ‘miracoli’. Salvo vive in condizioni difficilissimi: respira grazie ad un macchinario, non può muoversi e per comunicare utilizza un computer ma ha una forza di volontà incredibile, sembra davvero spinta da qualcosa di tanto grande.
La sua storia non è solo il racconto della malattia, ma un inno alla vita, alla resilienza e alla fiducia in Dio. Un elemento centrale è il rapporto tra scienza e fede. Salvo Bisicchia riconosce il valore della medicina e dei progressi scientifici, ma ribadisce che il vero motore della sua esistenza è la preghiera. La sua guarigione non può essere fisica, ma è senza dubbio interiore: è riuscito a trovare pace e gioia anche in una condizione che molti considererebbero disperata. Il suo libro sarà presentato sabato 4 ottobre presso il salone “Monsignor Ettore Baranzini” del Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa. L’incontro, moderato dal giornalista Angelo Di Tommaso, che ha curato la prefazione del libro, vedrà la partecipazione, fra gli altri, del rettore del Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, don Aurelio Russo e dello pneumologo, Matteo Schisano, che ha seguito dal punto di vista medico Bisicchia. Sarà presente la moglie, Delia Catania.
Nel libro si parla in modo semplice della malattia, paragonandola a un circuito elettrico in cui i motoneuroni sono come fili che si deteriorano, impedendo ai muscoli di funzionare. Pur non esistendo ancora una cura definitiva, Salvatore affronta la sua condizione con un’incredibile forza d’animo, sottolineando come la preghiera e l’amore delle persone care lo abbiano sostenuto nel cammino. La sua stanza è diventata un luogo di preghiera e la sua testimonianza di fede è fonte di ispirazione per molti. Il messaggio è chiaro: anche nella sofferenza si può trovare luce e amore.

Nuovo parco di Epipoli, pronto in autunno: “Lavori al via tra un paio di settimane”

Dovrebbe essere completato entro il prossimo autunno il parco Agorà di viale Epipoli, proposto da un gruppo di cittadini nell’ambito del bando Democrazia Partecipata e selezionato attraverso il meccanismo delle votazioni. Il tema è stato affrontato durante la seduta del question time di ieri, con un’interrogazione del Pd, illustrata da Sara Zappulla e a cui ha risposto l’assessore Edy Bandiera. La richiesta era quella di conoscere tempistiche e dettagli del progetto, con il quale si tende a creare nella zona di Epipoli uno spazio di ritrovo e di svago per i più piccoli, al contempo riqualificando un’area che fino a pochi mesi fa era devastata da rovi ed erbacce, tanto che gli uffici comunali, senza un intervento di diserbo preventivo, non sarebbero riusciti a farsi un’idea degli interventi da attuare.La proposta iniziale prevedeva la realizzazione di un’area verde tramite la piantumazione di alberi di Lecci e Schinus Molle (FalsoPepe) e il mantenimento e la cura degli alberi di ulivo esistenti, riperimetrazione dell’area mediante sistemazione dei muri a secco in conci di pietra, realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione con 4 pali ad alimentazione fotovoltaica, installazione di panche in legno, creazione di aree di gioco e socialità “accessibile e aperta a tutta la cittadinanza” e iniziative socioculturali. In linea di massima è proprio quello che il Comune starebbe realizzando. Entro un paio di settimane i lavori dovrebbero essere affidati e nei 30 giorni naturali consecutivi, secondo le garanzie fornite dall’assessore Bandiera, il parco dovrebbe essere pronto. Gli uffici hanno

richiesto alcuni preventivi per l’acquisto dei giochi per bambini e degli elementi di arredo urbano. Prevista, inoltre, la posa di pavimentazione antitrauma e pannelli solari per l’impianto di illuminazione a led, con batteria autonoma, da installare. Il Pd aveva sollevato perplessità circa la scelta di affidare gli interventi propedeutici ad una ditta che si occupa già di verde urbano in città. Bandiera ha chiarito che non vi sarebbe nulla di irregolare, stando a quanto previsto dal Codice degli Appalti, che impedisce il terzo affidamento consecutivo ma non un secondo e che per cifre inferiori ai 5 mila euro non pone ostacoli. Nel dettaglio, l’intervento affidato, prevedeva un importo totale di 1800 euro (+Iva). “L’intervento ad Epipoli- ha sottolineato Bandiera- consentirà, seppur con un investimento limitato, di riqualificare quell’area di città e di migliorarne la vivibilità”.

Immagine generata con IA, a titolo esemplificativo

Analisi del sangue, la protesta dei laboratori: “Da oggi solo a pagamento”

Stop alle analisi del sangue in esenzione a partire da oggi. “Dall’1 settembre si lavorerà esclusivamente in regime privatistico”. E’ la comunicazione che ha fatto la propria comparsa in alcuni laboratori della provincia di Siracusa. Il problema non è nuovo, al contrario, si ripropone ciclicamente, con il relativo braccio di ferro tra le strutture convenzionate e la Regione Siciliana. Per spiegarla in breve, “i budget assegnati annualmente dalla Regione alle strutture

sanitarie private si sarebbero dimostrati insufficienti a garantire l'esecuzione delle prestazioni di analisi cliniche", secondo quanto spiegato negli avvisi affissi. "Negli ultimi anni abbiamo operato in regime di convenzionamento, anche oltre il limite del budget assegnato, assumendoci il rischio di non avere rimborsate tutte le prestazioni eseguite. Questa politica, tuttavia- il messaggio è chiaro- non può più essere mantenuta perché le norme attuali hanno confermato con assoluta certezza che le prestazioni eseguite oltre il budget mensile non saranno rimborsate dal Sistema Sanitario Regionale". Per questa ragione da oggi e fino al 31 dicembre prossimo, le analisi saranno- nelle strutture che hanno deciso di adottare la linea dura- esclusivamente a pagamento, eccezion fatta per le prestazioni esenti con codice 048 e quelle prenotate con prescrizione cumulativa. Una scelta che penalizza certamente gli utenti ma che, proprio per questo, rappresenta il tentativo di costringere la Regione a riaprire il confronto con i rappresentanti dei sindacati e delle strutture sanitarie convenzionate siciliane. A prescindere dai percorsi portati avanti dalle sigle di categoria, in realtà, le singole strutture adottano da tempo le proprie decisioni, a seconda del budget mensile di cui dispongono e del momento dell'anno in cui questo viene esaurito. "In effetti- spiega Alessandro Costa, responsabile di un noto laboratorio analisi della zona via di via Tisia- nel nostro caso, in media, il budget si esaurisce a giugno. Abbiamo scelto di far pagare 5 euro agli utenti, per evitare di penalizzarli ma non sappiamo se in futuro saremo costretti ad adottare provvedimenti più drastici, come hanno fatto altre strutture del territorio. Il problema è sempre lo stesso. La Regione Siciliana è perfettamente a conoscenza dei flussi, che mensilmente vengono comunicati dai laboratori. Significa che le esigenze sono note, ma non si agisce comunque di conseguenza. Consideriamo anche che le domande di prestazione aumentano, cresce il numero di cittadini che hanno diritto all'esenzione, sia per patologia e sia per reddito. A fronte di tutto questo, non abbiamo ancora nemmeno il contratto del 2025. Una situazione

sempre più difficile- conclude Costa- di cui si deve necessariamente tenere conto”.

“Mio figlio salvato da un ‘angelo'”, appello della madre per trovare chi l’ha soccorso

Un colpo di sonno mentre si trovava alla guida della propria moto, in piena notte, rientrando da una pesante giornata di lavoro; l’impatto, violento, contro l’asfalto. Era la notte del 14 agosto scorso e Giorgio, 18 anni, viaggiava verso Priolo per raggiungere la sua fidanzata. La fortuna ha voluto che dietro di lui ci fosse un’auto. A bordo viaggiavano due giovani, più o meno suoi coetanei e che, in pochi istanti, si sono trasformati nei suoi “angeli”, grazie ai quali ha potuto salvarsi.
A raccontare una storia che per fortuna ha un lieto fine è Viktoria, la mamma di Giorgio, che nei giorni scorsi, attraverso i social, ha lanciato un appello, per rintracciare chi- raccontava in un post- con il suo comportamento corretto e di cuore ha evitato che quel brutto incidente si trasformasse in tragedia senza rimedio.
“Giorgio era molto stanco- racconta la madre- Aveva lavorato senza un attimo di pausa. La stanchezza era tanta. Mentre guidava si è addormentato,è caduto, si è fatto molto male (avremmo scoperto dopo quali conseguenze ha riportato). Quando è rovinato contro l’asfalto, qualcuno si è per fortuna fermato, ha chiamato il 118, il numero d’emergenza 112 ed anche me. Il mio telefono ha squillato, erano le due di notte

– racconta con la voce ancora rotta- Ho sentito una voce femminile, il numero era però quello di mio figlio. Ho subito avuto paura. Lei ha cercato di rassicurarmi, pur avvertendomi dell'incidente. Mi ha detto che Giorgio era vigile, che l'ambulanza lo stava trasportando al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I e che era stato lui a fornire il pin per sbloccare il telefono e per avvertirmi. La corsa verso l'ospedale è una fase che non ricordo. Inizialmente sembrava che mio figlio non avesse riportato gravi danni. Per fortuna, però, i medici del turno successivo si sono resi conto che la situazione richiedeva,invece, il trasferimento a Catania. Aveva la testa spaccata, occorreva un intervento maxillofacciale. E' stato operato, gli è stata posizionata una placca al titanio in fronte; la clavicola era rotta ed è stato indispensabile intervenire anche in questo caso. Mio figlio è vivo e per questo devo solo ringraziare chi non si è voltato dall'altra parte in quel momento, quando la fortuna ha voluto che si trovasse proprio dove mio figlio rischiava di concludere la propria vita. Prestare soccorso è obbligatorio, ma questo non lo rende affatto scontato e qualche ora dopo ad un altro giovane, più o meno in quella zona, è andata purtroppo diversamente, magari, chissà, proprio perché nessuno ne ha notato in tempo la presenza".
L'appello sui social ha funzionato. Quasi subito Morena- questo il nome della giovane che ha soccorso Giorgio- si è fatta viva. O meglio, si è fatta viva la madre, che era a conoscenza di quanto accaduto. "Ho voluto incontrarle- prosegue Viktoria- Abbiamo chiacchierato a lungo, è stata una colazione insieme per me bellissima, perché ho potuto ringraziare chi, agendo con il cuore, ha salvato mio figlio. Il fatto che sia una ragazzina mi ha ancor più riempita di gioia. C'è una speranza, se i nostri giovani agiscono in questo modo, se in un mondo in cui è più facile voltarsi dall'altra parte, si fa invece la cosa giusta". Morena aveva già raccontato ai carabinieri quanto aveva visto. "Lei e il suo ragazzo hanno visto mio figlio in moto-dice ancora Kira- poi hanno visto la caduta, le scarpe che volavano, poco dopo

ha perso anche il casco, mentre strisciava sulla strada. La ragazza mi ha anche detto che avrebbe voluto avere notizie di Giorgio nei giorni successivi ma non conosceva il suo cognome, sapeva solo che siamo stranieri (moldavi), non sapeva come arrivare a noi”.
Da questa brutta storia sembra essere nata un’amicizia e ieri Giorgio è stato dimesso dall’ospedale di Catania ed è tornato a casa. Il percorso per lui è ancora lungo ma la gratitudine di mamma Viktoria è immensa.
“Non finirò mai di ringraziare questi giovani e il cielo per averli messi sulla stessa strada su cui viaggiava mio figlio- conclude Viktoria- Ho voluto raccontarlo a tutti, perché sia un esempio, un motivo di speranza, un modo per riflettere sulle conseguenze che un gesto può avere sulla vita di un’altra persona”.